

INIZIATIVA DEL LICEO PRINCIPE UMBERTO

Lezioni on line anche grazie al know-how dell'Università



GIANLUCA REALE

Didattica a distanza, a scuola come all'Università. E a tempo di record. Il liceo scientifico e linguistico statale Principe Umberto di Savoia è una delle prime scuole ad aver trasferito on line tutte le lezioni già all'indomani del decreto del 4 marzo. «Ormai tutti i nostri quasi 1.700 studenti e i 136 docenti svolgono la loro attività quotidiana sulla piattaforma Microsoft Teams, la stessa utilizzata dall'Università e configurata anche nel nostro istituto con il supporto dell'Ateneo». La vicepresidente Enza Caramagno evidenzia con orgoglio lo sforzo fatto dall'istituto, diretto da Maria Raciti, per offrire a tutti gli studenti le lezioni a distanza sin dalla data successiva alla sospensione delle attività in presenza. «Già dal 5 marzo - racconta - ci eravamo organizzati con gli strumenti che avevamo a di-

sposizione, gruppi Whatsapp, Zoom. Poi, con l'impegno di tutte le componenti scolastiche e con il supporto dell'Ateneo, in brevissimo tempo abbiamo organizzato tutta la nostra didattica on line sulla piattaforma che gli universitari usano per fare lezioni, esami e lauree, con risultati molto importanti».

Una collaborazione con l'Ateneo che «si è concretata nel triennio 2015-2017 con apposite convenzioni attraverso cui il Centro per i sistemi di elaborazione e le applicazioni scientifiche e didattiche dell'Ateneo ha fornito una consulenza, tra l'altro, sui progetti per l'attivazione dei servizi di connettività (wired e wireless) nelle sedi dell'istituto», spiega Enrico Commis, dirigente vicario dell'area dei sistemi informatici dell'Ateneo. Un rapporto rimasto vivo anche dopo, per esempio per i «servizi di connettività tramite all'accesso alla

rete Garr degli enti nazionali della ricerca», aggiunge Agatino Di Bella, responsabile del nodo Garr di Catania.

«Anche nel caso della didattica a distanza - ribadisce il direttore generale di Unict, Giovanni La Via - abbiamo voluto essere al fianco dell'istituto, mettendo con piacere a disposizione le competenze acquisite, assolutamente a titolo gratuito e in una logica di favorire il rapporto con il territorio».

A scuola, a gestire il processo di transmigrazione delle lezioni dalle aule all'on line è l'animatore digitale dell'istituto, il professore Gianfranco Faillaci. «Con l'aiuto dell'Università - sottolinea - siamo riusciti in pochi giorni a riversare gli account di tutti gli studenti e di tutti i docenti nella piattaforma, a organizzare le classi e avviare la didattica in modo organico. Per giunta seguendo l'orario di classe, un fattore non secondario per

l'organizzazione di lezioni e lavoro, anche se abbiamo valutato di ridurre a 40 minuti l'ora di lezione per non tenere gli studenti troppo incollati al video». Sulla piattaforma è più semplice gestire chat specifiche, modalità di conferenza, interagire con gli studenti. E, come all'Università, le lezioni dei docenti possono essere registrate e lasciate sulla piattaforma per essere riviste dagli studenti o viste per la prima volta successivamente «nel caso di assenze o di difficoltà di connessione all'orario prestabilito», aggiunge Faillaci.

L'istituto ha già distribuito una trentina di tablet a chi aveva manifestato la mancanza dei dispositivi e adesso, con i fondi inviati dal ministero, «stiamo provvedendo - conclude la vicepresidente Caramagno - ad acquistare un'altra trentina con la sim incorporata per darli a chi ha problemi di connessione».

Quasi 1.700 studenti e 136 docenti svolgono le attività sulla piattaforma usata dall'Ateneo

